

MEDIO ORIENTE

Il racconto di Efrem, che viene da Betlemme

Tra quelli che preparano il presepe vivente dei cresimandi ci sono anch'io. Ci mancherebbe: infatti, la mia famiglia viene proprio da Betlemme di Giudea, la piccola cittadina resa famosa dal Vangelo. Lì è nato Gesù. Fin da piccolo il racconto di Natale era il mio preferito: a scuola, in parrocchia, in ogni occasione siamo stati protagonisti delle scene del presepe.

Poi abbiamo dovuto venire via dal nostro paese: sembrava di essere sempre in guerra. Soldati dappertutto, controlli che non finivano mai, mio papà senza lavoro, io a scuola un po' sì e un po' no, il futuro sempre incerto. È il paese più bello del mondo; è la terra più santa; qui sono passati i personaggi più famosi della storia. Ma se non c'è la pace, tutto diventa miseria e rovina. Per questo siamo venuti qui.

Sono contento di prepararmi alla cresima con i miei compagni. Frequento volentieri catechismo e l'ora di

religione: spesso ci raccontano i fatti della vita di Gesù e ci mostrano le fotografie di Betlemme, di Gerusalemme, della valle del Giordano e delle città del lago. Io mi commuovo quando rivedo il mio paese: proprio lì sono nato anch'io! Proprio da quelle strade sono passato con la mia famiglia! Proprio in quella Chiesa abbiamo celebrato la Pasqua! E non c'è pace.

I miei compagni ascoltano il racconto della vita di Gesù come se si trattasse di una bella storia, come molte altre storie un po' fantastiche.

Per me, invece, è la mia storia, la storia del mio paese, delle sue glorie e delle sue ferite, della



sua povertà e delle sue speranze. È una vera storia, è la mia storia! Gesù veramente si è fatto uomo, veramente ha camminato su quelle strade, veramente ha annunciato il Vangelo vicino a quel lago, veramente ha sofferto e versato il suo sangue su quelle pietre. Se capissero anche i miei compagni quanta sete di pace c'è nel mio paese!

Sono contento di ricevere lo Spirito Santo: gli chiederò di dare pace alla mia terra, di renderci tutti operatori di pace, di cercare sempre la pace con tutti, qui e in tutto il mondo. Io vorrei tornare al mio paese quando sono grande e celebrare proprio lì la festa della pace. Ah, che festa sarà!

Da molti paesi la gente se ne va perché non c'è pace. La guerra rovina tutto. Forse, tra i cresimandi, ci sono altri ragazzi e ragazze che possono raccontare quanto desiderio di pace ci sia al loro paese. Si potrebbe con tutti organizzare una grande preghiera per la pace e una festa della pace. Ah, che festa!